

Data: 08.06.2024 Pag.: 6
 Size: 689 cm2 AVE: € 6890.00
 Tiratura: 23888
 Diffusione: 19461
 Lettori: 124000



Se l'Occidente tarocca gli sciamani

SABRINA SANDRONI

Stefano De Matteis è un antropologo, che si occupa di stranezze, della molteplicità dell'esistere, dei modi diversi in cui uomini e donne incarnano l'esistenza e rendono possibile la loro vita sulla terra. Insegna all'Università degli Studi Roma Tre, ed è professore invitato alla Pontificia Università Gregoriana, collabora stabilmente con Radio Rai 3 e scrive per il domenicale del "Sole 24 ore". Il suo ultimo libro, presentato di recente al Muse è, *Gli sciamani non ci salveranno*. Il libro ha un'apertura schock, perché l'autore mette in relazione la figura sciamanica più famosa di *Davi Kopenawa*, leader e portavoce del popolo Yanomami del Brasile, noto a livello internazionale per il suo lavoro per la difesa dei diritti indigeni e la salvaguardia della foresta amazzonica, con la figura trumpiana di *Jack Angeli*, il personaggio più iconico dell'assalto a Capital Hill, che si fa chiamare "lo sciamano", con un cappello con le corna di bisonte e la faccia colorata a stelle e strisce. Perché metterli nello stesso capitolo?

Perché è il modo in cui lo sciamanesimo viene declinato e coordinato in Occidente. Da una parte c'è uno sciamanesimo puro, presente nei tribunali dell'ONU, per la difesa delle proprie foreste e per tutti noi; dall'altra, c'è lo sciamanesimo adattato, ripulito, reso domestico. Tra queste due figure di sciamanesimo, come Jack Angeli e Davi Kopenawa, si agita un mondo, che ha sempre usato, esaltato, schiacciato le culture native, borghesizzandole, come dice Stefano De Matteis.

Quando noi occidentali diciamo sciamani ci sentiamo molto attratti da queste figure di alterità, ci piacciono, perché sono qualcosa di esotico, di diverso, però, se andiamo a guardare gli sciamani tradizionali, somigliano molto di più a degli homeless che non a dei sacerdoti, preti o vescovi. Sono figure dell'estraneità sociale, perché vivono ai margini, sono figure inquietanti e nascondono

il proprio volto attraverso delle maschere, perché, pur avendo un ruolo di riconoscibilità sociale, lo sciamano lavora nell'anonimato, per mostrare agli altri ciò che non sanno, l'invisibile. Accanto a questi sciamani, di cui Stefano

De Matteis si è occupato e che ci suggeriscono una via ecologica, ne esistono tanti altri che trasformano il sapere sciamanico in qualcosa da consumare. L'Occidente ha distrutto, sfruttato, cancellato il pensiero nativo, come dimostra la figura di Alce Nero, finito sugli scaffali dei supermercati, per l'acquisto dei prodotti Bio. In un capitolo viene ricostruita la storia di questo famoso brand. Alce Nero è un medicine man dei Lakota-Sioux, che partecipa alla battaglia di Little Big Horn, viene in Europa con Buffalo Bill, spettacolarizzando i rituali nativi, vive la tragedia dello sterminio di Wounded Knee, volontariamente o involontariamente stringe rapporti con i gesuiti, resta un'autorità riconosciuta dei nativi al punto che gli dedicheranno la montagna sacra ma, nello stesso momento, viene proposto per una possibile beatificazione per le conversioni realizzate.

Lo sciamano in Occidente è diventato una figura adattata a seconda degli interessi, delle finalità, in base ad una visione performantiva. Oggi, il mondo tradizionale non c'è più. Il principio del pensiero maori, secondo cui io non posso sfruttare un altro uomo o un'altra donna, io non posso sfruttare la natura, prendendo soltanto, perché altrimenti ne morrò, è stata cancellata, perché questa parte è stata completamente censurata o malamente interpretata.

Ci dovrebbe essere una separazione tra il quotidiano e lo straordinario a cui accediamo, invece, ci rifugiamo in un'alterità comoda, addomesticata, pacificata, che si declina nel pensiero della contro-modernità, il tentativo di importare un sapere che viene da un'altra parte con lo stesso modello di consumo, una razionalità che deve essere naturale, fai

Data: 08.06.2024 Pag.: 6
 Size: 689 cm2 AVE: € 6890.00
 Tiratura: 23888
 Diffusione: 19461
 Lettori: 124000



da te, adattabile alle proprie esigenze. Che cosa possiamo fare, allora, per salvare la natura e noi stessi?

Stefano De Matteis suggerisce l'ascolto di quelle voci che abbiamo umiliato, cancellato, offeso. E' l'unico modo, oggi, più che mai urgente, per superare il proprio narcisismo e cercare, insieme, aree che hanno una direzione etica comune. Altrimenti, gli sciamani non ci salveranno.

Stefano De Matteis, *Gli sciamani non ci salveranno*, edizioni **Eleuthera, pagine 176, euro 18.**

L'antropologo mette in relazione Davi Kopenawa,

leader del popolo Yanomami e Jack Angeli «lo sciamano»

LE DUE FACCE

Da una parte c'è uno sciamanismo puro, presente nei tribunali dell'Onu; dall'altra c'è lo sciamanesimo adattato, ripulito, reso domestico

Stefano De Matteis



Data: 08.06.2024
Size: 689 cm2
Tiratura: 23888
Diffusione: 19461
Lettori: 124000

Pag.: 6
AVE: € 6890.00



Davi Kopenawa leader del popolo Yanomami del Brasile, lotta per la difesa dei diritti indigeni e la salvaguardia della foresta amazzonica e Jack Angeli leader dell'assalto a Capitol Hill negli Stati Uniti

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile